Anno III. N. 13

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 15 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 14 dicembre.

Oggi si riaprì la Camera dei Deputati; ma pochi si trovano presenti. Però entro la settimana sperasi che la massima parte de' Rappresentanti della Nazione sarà al suo posto.

Da lettere che riceviamo da Roma, ed eziandio da quanto traspare dalla stampa, dobbiamo confermare le nostre previsioni circa ad una specie di tregua che da tutti i Partiti sarà acconsentita al terzo Ministero Depretis. Anche il gruppo Cairoli (quantunque non lo abbia deliberato in piena adunanza de' suoi adepti) si limiterà per ora all'aspettativa, e contribuirà a lasciar approvare que' Progetti di Legge, la cui iniziativa spetta al passato Ministero.

Delle cose di Francia ci ragiona oggi il nostro Corrispondente di Parigi; quindi null'altro abbiamo da aggiungere a quanto egli ne dice, se non che, in luogo di Borel, il generale Gresley venne nominato ministro della guerra.

I diari di Vienna accennano a probabili accordi fra i *costituzionali* e gli czechi. Ed a questo proposito la *Montagsrevue* (ritenuta organo ufficioso) scrive: « Constatiamo con piacere le disposizioni concilianti del partito czeco, nè domandiamo da quando datano. Noi solo sosteniamo che il principale terreno delle concessioni sta nell'ordinamento elettorale, e che tutte le altre idee sono ombre senza corpo e rimarranno tali. Dobbiamo però accentuare particolarmente, che l'entrata in Parlamento e il pieno riconoscimento del sistema dualista devono essere condizione prima ed indispensabile ad ogni accordo. »

Seguitano i diari esteri a discorrere circa le trattative tra la Russia e la Turchia; ma sembrava che la prima di queste Potenze avesse allargate le sue esigenze, oltrechè circa la indennità di guerra, circa una garanzia che l'assicuri del pagamento. Quindi avrebbe voluto che le fossero dati in pegno alcuni porti ottomani sul Mar Nero, e che la Porta si dichiarasse vincolata in modo speciale dal trattato di Berlino al Governo russo. Se non che fra breve sapremo il testo del trattato che ormai si dice conchiuso; quindi vedremo quanto sia stata, sotto il peso del *veh victis!*, la accondiscendenza dei diplomatici turchi.

Intanto della speciale Convenzione austro-turca non se ne parla più, e secondo la maggior parte de' diarii di Vienna la Porta sarà responsabile se nessuna stipulazione fu possibile riguardo alla Bosnia, all'Erzegovina ed al pascialato di Novi-Bazar.

Da Londra ci giunge la notizia che l'Inghilterra ha offerto al nuovo Emiro dell'Afganistan condizioni di pace accette, e sembra (per quanto dice il *Times*) che Yakub Kan sia proclive ad accettarle.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 14).

Il presidente commemora le perdite fatte dalla Camera durante le vacanze parlamentari, deplorando la morte dei deputati Adriano Mazza, Spinelli e Cammineci, di ognuno dei quali dice i servizi resi alla Patria.

Crispi, Moceni e Velini associansi ai sentimenti di rammarico espressi dal presidente, il primo ricordando gli atti principali della vita di Cammineci, gli altri due quelli della vita di Mazza.

Dichiarasi pertanto vacanti i Collegi di Ceva, Acerra, IV Palermo, e, stante l'insistenza di Barrili per la sua rinuncia, dichiarasi pure vacante il Collegio di Albenga.

Comunicasi inoltre una lettera di rinuncia di Morpurgo; ma, dietro proposta di Manfrin, Berti Domenico e Varè, la Camera non ne prende atto ed accorda invece due mesi di congedo.

Il Presidente dà poscia ragguaglio della accoglienza ricevuta dalla Deputazione della Camera che recavasi a complimentare il Re in occasione del capo d'anno, riferendo le parole pronunciate da esso di rendimento di grazie per l'atto di devozione compito verso di lui e di fiducia ch'egli ripone nella costante cooperazione della Camera per compiere la sua missione a pro' della Patria.

Vengono quindi annunziate interrogazioni di Del Vecchio intorno ai sussidii per la Ferrovia Bastia-Mondovì; di Bonghi circa alcuni atti precedenti del Ministero dell'istruzione; di Antonibon e Barazzuoli sopra le guarentigie che il Governo intende dare alla Magistratura dopo la revoca del Decreto di Vigliani, e di Minghetti relativamente alla presentazione dei provvedimenti concernenti la città di Firenze.

I Ministri riservansi di rispondere quanto prima.

Sono in appresso presentati diversi progetti di legge, fra cui il trattato di commercio conchiuso coll'Austria-Ungheria, i progetti pel restauro del Duomo di Orvieto, pel concorso governativo nella spesa di costruzione del Palazzo per le mostre artistiche in Roma, pel compimento della Facoltà di filosofia e letteratura nella Università di Pavia, per la modificazione della leegge sulla pesca, per la modificazione della legge sui Beni incolti, e per l'abolizione del Vagantivo nelle Provincie venete.

Prendesi infine a trattare del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dei lavori pubblici, su alcune parti del quale, e particolarmente sul riordinamento dei servizi del Genio Civile, sul trattamento degli agenti stradali e sulla spesa a cui potranno ammontare le nuove costruzioni ferroviarie, ragionano Baccarini, Cavalletto, Incagnoli, Melchiorre, Laporta, Minghetti, Cevesa, il relatore Alvisi e i ministri Magliani e Mezzanotte.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 12 gennaio.

Alla vigilia della riapertura delle due Camere, si pressente diggià che il Ministero attuale sarà costretto ad agire nel senso repubblicano con maggior vigore che non avesse prima delle elezioni del 5 gennaio.

Certi giornali che si pretendono bene informati, fanno cenno del programma che il Ministero presenterà alle prime sedute, e si fanno pronostici che non sono del tutto rassicuranti per la sua durata.

I giornali più avvanzati gl'intimano fin d'ora una guerra ad oltranza, poichè fra le misure proposte non avvi quella della messa in accusa del ministero del 16 maggio, è d'una amnistia *senza eccezione* pei condannati della Comune.

Gli uomini moderati che si accontenterebbero del ministero Dufaure, temono che la crisi ministeriale non degeneri in crisi di Governo. Da tutto ciò risulta che la battaglia sarà viva, e che se la Camera andasse troppo innanzi, il Senato, tutto repubblicano ch'egli è, potrebbe ben opporre il suo voto contro le esigenze troppo radicali della Camera dei Deputati, onde rimuovere il pericolo della dimissione del Maresciallo prima che sia giunto al termine del suo settennio.

I moderati contano sulla influenza moderatrice di Gambetta; ma potrebbero essere disillusi, perchè Gambetta è troppo fine per non comprendere che la sua popolarità sarebbe compromessa se, in luogo di favorire il movimento che lo porterebbe al potere, volesse ostinarsi al gioco dell'opportunismo che ne lo allontana.

Non ho potuto leggere senza essere fortemente commosso il discorso che il cavaliere Pecile pronunciava nel Campo santo di Udine il giorno dell'anniversario della non mai abbastanza compianta morte del primo Re d'Italia. Possano gl'Italiani non iscordarsi mai del luttuoso avvenimento e perseverare nel civile proposito di rendere la patria rispettata al di fuori e prospera al di dentro, restando uniti col Re Umberto, degno erede di così nobile schiatta, onde promuovere nelle vie pacifiche della legge quelle riforme che valgano a rendere la Nazione modello invidiabile di civili virtù.

Il preside illustre della Provincia disse nobili parole, e con uno stile ornatissimo espresse la sua comunanza d'affetto co' suoi amministrati nell'amore del Re e della Patria. E quando amministratori ed amministrati si stimano ed amano, si può sperare che la cosa pubblica sia bene condotta. Questa concordia tra Governo e Popolo è uno spettacolo una volta continua dei partiti, i quali si mangiano e s'insultano per gettarsi reciprocamente d'arcioni. Voglia Iddio che l'Italia non arrivi mai al punto in cui si trova questa Francia sempre inquieta, e sperante sempre nella rivoluzione!

Nullo.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 gennaio contiene:

Decreto che sopprime il comune di Riozzo e l'unisce a quello di Cerro al Lambro. Decreto pel quale l'Educandato di Napoli *Principessa Margherita* prende nome *Regina Margherita*. Decreto pel quale prelevasi dal fondo spese impreviste la somma di L. 150,000 per lavori dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici. Decreto pel quale il comune di Civitavecchia è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo per dati generi. Decreto col quale è autorizzata a favore dell'Istituto elemosiniere e dell'Asilo infantile di Bozzolo l'inversione di L. 1600 di rendita del locale Monte dei pegni. Decreto che approva il nuovo Statuto della Società di mutuo soccorso fra gl'istruttori d'Italia sedente in Milano. Decreto per il quale l'Asilo infantile di Randazzo è eretto in corpo morale. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— Alcuni fra i vescovi non stati ammessi a godere le temporalità delle rispettive diocesi per non aver fatto domanda del regio *exequatur*, reclamarono contro gli agenti delle tasse, i quali avevano colpito colla tassa di ricchezza mobile gli assegni che quei vescovi ricevono dalla Santa Sede. Le Commissioni centrali avendo approvato l'operato degli agenti delle tasse, i vescovi portarono la questione in tribunale ed alla suprema Corte di Cassazione di Roma fu deferito il giudizio se fossero oppur no quegli assegni tassabili. La Corte con sua elaborata sentenza dichiarò tassabili gli assegni pagati dalla Santa Sede, ed il Ministero delle finanze nel rendere di ciò informate le Intendenze di finanza, le ha in pari tempo esortate a comprendere nel ruolo dei contribuenti per la ricchezza mobile i vescovi sussidiati dalla Santa Sede.

— Leggiamo nei giornali di Napoli: Il processo Passanante non sarà discusso in questa prima sessione della Corte d'Assise, nè si può prevedere, anche approssimativamente, quando sarà messo a ruolo. Cagione del ritardo è l'istanza presentata dal Tarantini al presidente della Corte per ottenere un esame minuto e scrupoloso di certi documenti del

processo, come, per esempio, i testamenti e i catechismi trovati nell' atto dell' arresto del Passanante e nelle posteriori indagini giudiziarie, i quali, come è naturale, devono essere sottoposti all'attenzione de' periti che dovranno emettere il loro avviso sullo stato mentale dell' autore d' essi.

— La Commissione centrale per i provvedimenti relativi al domicilio coatto, riunitasi al Ministero dell' interno sotto la presidenza dell' on. Morana, dopo aver preso cognizione del numero abbastanza considerevole di gente, che trovasi tuttodì a domicilio coatto, esaminò se fosse il caso di prosciogliere una parte; ma stante la condizione della pubblica sicurezza generalmente non florida, e considerato anche non essere la stagione invernale la più propizia per trovar lavoro, decise di rinviare ad altro tempo le disposizioni per il proscioglimento dei domiciliati coatti, i quali diedero prova di ravvedimento con una buona condotta.

— Alcuni giornali hanno accennato a lettere minacciose, che sarebbero giunte all' indirizzo di S. M. il Re, ed in seguito alle quali sarebbe stato organizzato uno speciale servizio di sicurezza.

— La notizia è del tutto insussistente. S. M. il Re non ha punto ricevuto qualsiasi lettera di tal genere, e continua nel suo solito sistema di vita, senza che sia stata ordinata misura alcuna di precauzione. — Così la *Riforma*.

— Il ministro Coppino ha approvata la relazione per la costruzione in Roma del palazzo della esposizione di Belle Arti, già compilata antecedentemente, ed ha deciso di presentare il progetto di legge, occorrente per la autorizzazione della spesa, alla Camera, in una delle prime tornate.

— Il *Tempo* d' oggi reca i seguenti dispacci particolari da Roma: Oggi nella chiesa del Sudario, che appartiene al Quirinale, vennero celebrati i funebri commemorativi del re Vittorio Emanuele, indetti per disposizione della Casa Reale. Assistevano alla mesta commemorazione il Re, la Regina, la Corte ed i cavalieri dell' Annunziata. — Il gruppo Cairoli decise di lasciar passare i progetti che furono già presentati dal passato ministero; e di mantenersi per ora nell' aspettativa. L' apertura della Camera si fece con pochi deputati. Il ministero chiese che sia dichiarata d' urgenza per il trattato di [illegible]denza. Ritiensi che il bilancio dei lavori pubblici passerà senza modificazioni. Credesi che il ministero cercherà la sua base di consistenza nei centri, facendo alleanza coi gruppi Nicotera e San Donato. Il trattato di commercio colla Svizzera è quasi concluso. Non rimane coi delegati svizzeri che un'unica differenza, riguardo ai cotoni.

— L' on. Ferracciù ha ordinato una inchiesta sull' incagliamento del *Vittorio Emanuele* sospendendone la partenza per l'America; ordinò che s' affrettino i lavori delle corazzate *Dandolo* e *Duilio*, dell' *Italia* e del *Lepanto*, onde eseguire i progetti di due altre grandi corazzate, una a Castellamare, l'altra alla Spezia.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 13 gennaio: I giornali reazionari spargono false notizie di dissensi fra le Sinistre e tornano a sostenere senz'alcun fondamento che Mac-Mahon si dimetterebbe qualora le Camere votassero l' ammistia e trasportassero la loro sede a Parigi.

Che certe questioni vengano discusse fra le Sinistre è naturale, ma ciò non implica che debbano seguirne scissure. La maggioranza è tranquillissima e prevarebbe il consiglio di Gambetta di discutere il nuovo programma del ministero negli uffici.

Sollecitato da Bardoux ad ordinare le preghiere prescritte per l' apertura della nuova sessione parlamentare, l' arcivescovo cardinale Guibert pubblicò una pastorale in cui riprova le nuove dottrine dei nuovi uomini.

— Il *Montagsblatt* di Berlino ha da Vienna che il principe Reuss ha fatto al conte Andrassy reclami pel linguaggio tenuto dai giornali di Vienna nel giudicare il progetto di codice disciplinare pel parlamento, presentato dal principe Bismarck al Consiglio federale.

— Notizie da Costantinopoli recano che il delegato inglese, incaricato dalla commissione finanziaria di fare la relazione sulle questioni concernenti il ministero del commercio, propone la soppressione di questo ministero. Si crede pure che i delegati stranieri della commissione si adoperino, affinchè nell' interesse di Europa la relazione generale venga compilata all' infuori della commissione.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 13 gennajo.

All' Illust.mo signor Commissario
DI CIVIDALE.

Lettera aperta
di una Guardia Doganale.

Mi consta che in questi giorni un signore ha ripetutamente scritto e pubblicato che noi Guardie Doganali abbiamo, nelle ultime elezioni, dato il nostro voto al signor Giacomo Gabrici, che fu poi nominato Sindaco di Cividale. Se quel signore si fosse limitato a scrivere ciò, nessun male, tanto più che rischia anche di averla indovinata — ed è ben giusto che anche lui ne indovini una di tanto in tanto! Ma mi consta anche che quel garbato signore ebbe la gentile furberia di ascrivere quasi a vergogna del Gabrici i voti delle Guardie Doganali — e dico la verità che questa cosa ha dato sui nervi a tutti del mio corpo che siamo elettori di questo Comune. Che diamine! Siamo gente onesta, siamo patrioti, ed al bisogno arrischiamo anche la pelle in servizio dello Stato; la legge ci accorda un diritto, e noi ne profittiamo da buoni cittadini: che c' è dunque da vergognarsi del nostro suffragio?! Ma io credo di capire che i nostri voti sarebbero stati fior di voti se, invece di darli al signor Gabrici, li avessimo dati a qualcheduno della camarilla alla quale appartiene *per ora* quel signore che scrive cose tanto graziose sul conto nostro!...

Da questo fatto, e poichè ci si vuole tirare in campo, mi è venuta l' idea di dire anch' io la mia sulle cose attuali di questo Comune, — e di dirla *in tutta segretezza* a Lei, illustrissimo signor Commissario. Perchè mo a Lei?... Perchè come persona Ella mi è sommamente simpatico; perchè come rappresentante del Governo Ella sa funzionare con senno mirabile in mezzo a questo guazzabuglio di sacrestie in fermentazione; perchè anch' Ella, anzi Ella sopratutti, è fatto segno alle magne ire delle sacrestie suddette, e procoli relativi; perchè..... ma non la finirei più coi *perchè* se volessi dirli tutti; è meglio quindi che li tronchi di botto, e che venga al *qu a*.

Vedo la storia, più o meno *storica*, della crisi municipale di Cividale, occupare le colonne anche [illegible] mi sembra, significa che non si vuol fare il bucato in famiglia, per creare da questa *imponente* crisi una questione politica di *destra* e *sinistra*.... questione che potrebbe farsi anche — chi sa? — internazionale! La manovra tocca l'apice della furberia, e se ne accorgerà l' on. Zanardelli quando gli pioverà addosso quella fitta gragnuola d' interpellanze postume che si merita per non aver voluto nominare ufficiale del Governo un nemico del Governo!

Ma chi si trova in più cattive acque dell' onor. Zanardelli — almeno sulla fede di certe corrispondenze — è Lei, illustrissimo Commissario. Figurarsi! ingannare tante autorità e mezzo il mondo colle sue informazioni! Succedere proprio sotto il suo regime la caduta di un sindaco di polso come il De Portis! Ah questo è troppo, e se il Depretis la manderà a domicilio coatto non avrà fatto che il suo dovere. Ma ignora Lei, egregio signor Hoffer, quanti Commissari, Direttori di scuole, Direttrici di Asili, Ispettori scolastici, ecc., si consumarono in questi dodici anni? Ma non sa quanto si fecero correre i Prefetti, e Commissioni scolastiche, e Ispettori, e Provveditori? E Lei non trema?... — Via, via, non voglio farle troppa paura, si tranquillizzi, onorevole Commissario: proveremo di rattopparla alla meglio..... e chissà che, trattandosi di salvare di riverbero anche qualche Prefetto, alcuni Deputati, e una mezza dozzina di Ministri, non ci riesciamo a qualche cosa di bene!?

A questo scopo sarebbe d'uopo rifare un po' la storia locale, scandagliare le coscienze più o meno cattoliche, scernere i *motivi veri* dai *motivi falsi* che produssero la crisi, ecc.

Ma, invece della storia, ch' Ella certamente conosce, e per amore di brevità, metto a sua disposizione una specie di *questionario*, come ora qui di moda, e che non avrà altro merito che di essere più logico e meno ingarbugliato di quello dell'avvocato..... guardi! quasi mi scappava dalla penna un nome che si deve tacere per decenza.

È vero, dunque, che per lungo tempo, — l'ex Sindaco di Cividale si trovò in lotta con autorità e governi di *Destra* e di *Sinistra* a proposito dell'applicazione della legge sulle scuole pubbliche?

È vero che in tale questione si lasciò trascinare da un solo partito, anzichè inspirarsi nella vera opinione pubblica del paese, il quale, per confessione degli stessi difensori del De Portis, è devotissimo alle patrie istituzioni ed alla liberale Casa regnante?

È vero che, in grazia di un troppo lungo sindacato, il De Portis riuscì, forse suo malgrado, a circondarsi di un gremio di Consiglieri che non rappresentano moralmente il paese?

Fu corretto, dopo ciò, che il Governo scegliesse a proprio Ufficiale quell'unico Consigliere che non è, più o meno apertamente, ostile alle leggi dello Stato, e che non è creatura di un partito troppo intransigente ed esclusivista?

E se il Gabrici, distinto e rispettabile giovine, a detta degli stessi amici del De Portis, si presta a farsi centro di una maggioranza meglio istruita e meno intransigente ed illiberale; se si presta col suo modesto e conciliativo contegno a calmare gli amici, ed a far rinascere la concordia, come è espresso nel suo proclama; se, infine, grazie a lui i cividalesi hanno evitata la spesa di un Commissario straordinario, non ha forse oramai bene meritato del paese?

A che, dunque, tante querimonie a favore del De Portis? Non ha forse vissuto dodici anni, che per un Sindaco è l'età di Matusalemme? È forse la carica di Sindaco una carica vitalizia?

A che tante sperticate adulazioni per aver egli promosso il Collegio-convitto (bellissima cosa in ogni modo, e che i cividalesi dovranno sostenere), quasi lo avesse fondato colla sua borsa e non collo sbilancio del Comune e col sacrificio dei contribuenti ridotti a pagare, Dio sa fino a quando, la bagatella di *quarantadue* centesimi d' imposta sui fabbricati, e non so che bazzeccola sui fondi rustici?

Non è forse meglio ringraziarlo delle sue fatiche e del suo buon volere, e lasciare che le conseguenze dei suoi atti, ed il giudizio della storia locale sorgano dalla calma e dal tempo?

Ma, illustrissimo Commissario, non voglio continuare colla sequenza degli argomenti che stanno a giustificazione del contegno da Lei tenuto nella crisi municipale di Cividale, chè sarebbe un portar «acqua alla fonte e legna al bosco» — e poi le mie idee e cognizioni in fatto di nomine di sindaci non vanno più in là di quel che ho scritto in questa lettera, non avendo mai, sia detto a lode di tutti i ministri di finanza, trovato questo *articolo* tra quelli soggetti a dazio.

Intanto Lei non ci pensi, e dorma tra due guanciali. Sono passati i tempi dei misteriosi e repentini tramutamenti, ed ora Commissari e Commissariati sono destinati a morire di morte naturale.

E se tornasse al potere la *destra*, dice Lei, ohimè che tremerella!

Niente paura! *Mi consta d'ufficio* che persino la *quondam* Eccellenza di Marco Minghetti, passando per di quà e vista questa situazione politico-topografica, abbia espresso il desiderio che a Cividale vi sieno più posti di Guardie Doganali, e meno sacristie turbolenti, ove si fa la dottrina agli elettori, si somministrano *cazzotti*, e si consuma tabacco di contrabbando. E quando parla Marco Minghetti; io e il mio amico politico Alberto..... che non è Mario, ci chiniamo come se passasse il Santissimo!

Perdoni, se, per simpatia al di Lei integerrimo carattere, e senza il permesso del mio superiore sor Alessandro, mi sono immischiato nei fatti suoi — e mi creda.

Dev.mo servitore
Italo Franconi
Guardia Doganale
Elettore amministrativo del Comune di Cividale
E per copia conforme
Varnefrido.

(Comunicato).

Cividale, 13 gennaio 1879.

Prima di partire dalla mia novella patria, Cividale, per recarmi, colà ove il dovere mi chiama, mi sento il bisogno di rivolgere due parole di ringraziamento a quei cittadini, che vollero non solo degnarmi di compatimento, ma prodigarmi anche delle lodi tanto col mezzo della stampa quanto anche colle chiamate al proscenio di quel teatro, ove io esposi il mio primo lavoruccio musicale «*Il Cavaliere Dubois*».

Credete pure, o Cividalesi! Piucchè dalle leggi dell'etichetta questo ringraziamento parte dal cuore; esso è dettato da un sentimento di riconoscenza, non è una mera formola d'uso, tanto più che io conosco troppo bene i pochi miei meriti e la vostra gentilezza d'animo, la quale m'infuse il coraggio di pensare di già ad una nuova composizione.

Ed ora, per dovere d'equità, ad ognuno il suo, e

quindi al vostro bravo maestro di musica signor Giovanni Sussolich parte se non tutte le lodi di cui mi voleste onorare, per aver egli con tanta abilità istrumentata la mia musica.

Alberto Franovich.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 4 in data 13 gennaio contiene: Sentenza del Tribunale di Udine, che dichiara il fallimento di Fabris G. B. negoziante di Udine e convoca i creditori pel 30 gennaio — Nomina dell'avv. conte Giulio di Caporiacco a curatore della eredità giacente di Cinausero G. B. q. Giuseppe di Tricesimo — Avviso del Tribunale di Pordenone che convoca pel 6 febbrajo i creditori del fallito Domenico Zanier — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento per occupazione fondi nel Comune di Majano — Estratto di bando per nuovo incanto, 17 febbraio, dello stabile di Casarsa di ragione del fallimento di Giovanni Gaffuri — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto, 24 gennajo, su fondi nel Comune di Paluzza — Sunto di citazione della Banca popolare Friulana contro Valentino Meloco di Marburgh presso il Tribunale di Udine 7 febbrajo — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Nomine. Il Consiglio amministrativo del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e delle partorienti, nella sedata del 10 corrente mese ha rieletto per l'anno 1879 a proprio Presidente il cav. Questiaux, ed a vice-presidente il sig. dott. Vincenzo ingegnere Canciani.

Convocazione del Collegio degli Avvocati presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo pel giorno di *domenica* 19 *gennajo* corr. alle ore 11 ant. nella sala delle udienze civili del Tribunale di Udine, gentilmente concessa, per versare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente; 2. Nomina di cinque membri del Consiglio in surrogazione o conferma degli usciti per anzianità, che sono i signori avvocati: Delfino, De Portis, Malisani, Piccini, Putelli; 3. Discussione e deliberazione sul conto consuntivo dell'anno 1878, sul presuntivo del 1879 e sulla tassa per provvedere alle spese.

La Società parrucchieri udinesi riunitasi il giorno 9 del corr. in adunanza straordinaria deliberava d'inviare a Benedetto Cairoli il seguente telegramma:

Onor. Benedetto Cairoli. Piazza Colonna
ROMA.

Società M. S. Parrucchieri Udine riunitasi oggi in generale Assemblea nominava V. S. Illustr. a Presidente Onorario di questo Sodalizio, e ne fa preghiera affinchè vogliate accordare tale onore accettando.

La Società quest'oggi riceveva in risposta la seguente lettera:

Roma, 12 Gennajo, 1879.

Egregio sig. Preside,

Aggradisco con animo commosso l'attenzione di affetto che ha voluto darmi la Società di M. S. dei parrucchieri di Udine, ed accetto ben volentieri il titolo di Presidente Onorario, ch'essa ha a me conferito.

La prego di ringraziare vivamente in mio nome l'Assemblea generale, e di credermi con ogni considerazione suo devotissimo

Benedetto Cairoli.

Egregio signor Antonio Rigatti *Presidente della Società M. S. dei parrucchieri. — Udine.*

Incendio. In Forgaria (Spilimbergo). Alcuni fanciulli accendendo fuocherelli in vicinanza alla capanna di legname, coperta di paglia, di Garlato Antonio, appiccarono il fuoco alla medesima, la quale in due ore rimase distrutta con quanto conteneva di foraggi.

Le molte persone intervenute sul luogo impedirono che le fiamme si comunicassero alle attigue stalle.

Si ha un danno di L. 300 circa.

Ferimento. In Fontanafredda l'oste L. S. veniva proditoriamente assalito dal giovine G. S. e ferito con tre colpi di ronca alla faccia ed al capo. Le tre ferite sono guaribili in 12 giorni.

La Compagnia equestre di Teodoro Sidoli al Teatro Minerva riscosse jeri sera vivi e meritati applausi, e gl'intelligenti ci dichiararono che essa ha diritto alla simpatia ed al patrocinio del nostro Pubblico. Quindi annunciamo con piacere la seconda rappresentazione di questa sera, dacchè si ha la certezza che questa Compagnia, pe' suoi artisti, pei suoi cavalli ammaestrati, e per le pantomime, ci offrirà un bello e svariato trattenimento.

FATTI VARI

Ultimo corriere

Le ultime variazioni del bilancio sono poco significanti. Si ritiene probabile un ulteriore accordo fra Doda e Magliani sulla situazione fondamentale delle finanze.

TELEGRAMMI

Vienna, 14. La dimissione di tutti i ministri austriaci sarebbe stata sottoscritta dall'Imperatore.

Lo statuto d'organizzazione della Bosnia e della Erzegovina non verrà presentato alla Camera. Si considera ciò come un sintomo che il Governo vuole la reale annessione delle due provincie.

È qui aspettata una deputazione di Bosniaci cattolici e greco-ortodossi, la quale domanderà con una petizione la regolazione dei rapporti delle decime.

Parigi, 14. Il generale Gresley fu nominato ministro della guerra in luogo di Borel, nominato comandante del corpo di Rouen.

L'estrazione della lotteria è fissata pel 26 corr.

Costantinopoli, 13. L'accidente avvenuto sulla ferrovia sulla Arda al di là di Adrianopoli fu cagionato dalla rottura d'un ponte mentre passava il treno. Confermasi che il ristabilimento delle comunicazioni con Filippopoli richiederà più d'un mese.

Bucarest, 14. In seguito alle attive ricerche della Polizia rumena, si suppone che il colonnello Gola, arrivato a Giurgevo alle ore 2 pom., siasi annegato tentando di attraversare il Danubio.

Costantinopoli, 13. Corti è arrivato. Le comunicazioni tra Adrianopoli e Filippopoli vennero ristabilite mediante trasbordo.

Calcutta, 13. La situazione generale di Roberts sembra migliorata. Le popolazioni vanno calmandosi nella provincia di Khost.

Washington, 13. Il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura dice che la situazione dei raccolti è buona.

Roma, 14. Oggi ebbe luogo il solenne funerale nella chiesa del Sudario per Vittorio Emanuele. Le Loro Maestà e parecchi personaggi vi assistevano.

Parigi, 14. Gambetta proporrà alla Camera una risoluzione che riassume il programma della sinistra. Pare che il ministero abbia assicurata la maggioranza.

Bucarest, 14. Il governo russo conferì molte decorazioni agli impiegati della via ferrata Czernowitz-Jassy.

Costantinopoli, 14. Sono tuttavia pendenti le trattative per la conclusione definitiva della pace turco-russa.

Berlino, 14. Si va sempre più viva manifestando la avversione generale pel progetto bismarchiano di codice disciplinare pel Parlamento.

Serajevo, 14. I membri componenti la deputazione bosniaca smentiscono le voci che loro attribuivano il progetto di annessione della Bosnia alla Croazia. Dichiarano di volere invece una piena autonomia amministrativa pel loro paese sotto il protettorato dell'Austria.

Vienna, 13. I giornali officiosi assicurano essere andate fallite le trattative per indurre l'attuale gabinetto a rimanere al potere. Il ministero Auersperg si ritira tutto per cedere il luogo ad una nuova combinazione, la quale desterà la maggiore sorpresa.

Il gabinetto nuovo sarebbe già nominato; ma durerà l'attuale carattere provvisorio fino a tanto che sarà compito il riordinamento dei partiti nel Parlamento e si sarà costituita la nuova maggioranza. L'aspettazione è ansiosa e vivissima nel pubblico.

Si assicura che da parte del governo tedesco furono fatte pratiche presso il governo austro-ungarico per indurlo ad associarsi all'opera di repressione di Bismarck contro il socialismo, ma che l'Austria ha opposto un rifiuto, dichiarando che le bastano le sue leggi ed i suoi mezzi ordinari per reprimere gli eventuali conati anarchici dei socialisti.

Il presidente del gabinetto ungarico Tisza è qui atteso di nuovo in settimana.

Fino ad ora trenta sono gli oratori inscritti per parlare nella Camera sul trattato di Berlino.

L'avvocato Scrinzi ed il banchiere Schnapper sono stati creati baroni.

Brandstetter, già deputato e condannato dai tribunali, ottenne la grazia dopo avere scontato due anni di prigionia.

ULTIMI.

Roma, 14. La regia nave *Staffetta* è partita il 4 da Permanbuco per San Vincenzo e Capo verde.

Costantinopoli, 14. Ieri ebbe luogo una lunga conferenza riguardo al trattato definitivo russo-turco. Probabilmente lo si sottoscriverà alla fine della settimana.

Il patriarca armeno è dimissionario.

Berlino, 14. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia che la Germania abbia fatto pratiche presso l'Austria per moderare il linguaggio dei giornali viennesi riguardo al progetto che dà al Reichstag il diritto di punire gli eccessi dei suoi membri.

Telegrammi particolari

Versailles, 15. Ieri al Senato Gauthier Rumilly, decano di età, pronunziò un discorso in cui constatò che lo scrutinio del 5 gennaio ha consacrato le istituzioni repubblicane

L'elezione dell'Ufficio di Presidenza fu fissata per oggi.

Dufaure, entrando fu Senato, ha fatto segno a dimostrazioni di simpatia dei nuovi Senatori.

La riunione delle Sinistre del Senato designò Martel come candidato alla Presidenza.

La Camera dei deputati ieri rielesse Grevy a presidente con 290 voti sopra 299 votanti. La destra si astenne. Elesse vice-presidenti Bethmont, Brisson e Ferry di sinistra, e Ciorac di destra.

Assicurasi che la destra ha deciso di astenersi in tutte le questioni gravi come quella dell'amnistia, lasciando che i repubblicani decidano fra loro, e dichiarerà che, in vista della sua impotenza, un'attitudine di aspettativa è sola che le convenga.

Il *Journal officiel* annunzierà che fu accordata la grazia a duemila condannati della Comune.

Roma, 15. Alla seduta di jeri erano presenti centoventi Deputati. Il gruppo Cairoli tenne una prima conferenza.

Gazzettino commerciale

Sete. Nel 13 a Milano discreta ricerca, però prezzi bassi e transazioni difficili; specialmente richiesti gli organzini 17|19 e 20|22 legali di qualità secondaria.

Anche da Lione, 11, scrivono che aumenta la domanda.

Grani. A Novara, 13, mercato un poco più vivo degli ultimi giorni; i prezzi del riso e della meliga in calma con vendita, quelli della segala sostenuti. Riso nostrano da lire 25,30 a lire 27,50, il frumento da lire 20,50 a lire 21,35.

Canape. A Bologna, 12, maggior movimento del mercato, ed effettuate vendite rilevanti. Così anche a Ferrara.

Bestiame. A Treviso, 14, prezzo medio dei bovi a peso vivo lire 80 il quintale, dei vitelli e majali lire 100.

D' Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 gennaio

Rend. italiana	82.27 1|2	Az. Naz. Banca	2081.1|2
Nap. d'oro (con.)	22.09.—	Fer. M. (con.)	341.—
Londra 3 mesi	27.61.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.65.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	701.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 gennaio

Inglese	95.7|8	Spagnuolo	13.3|4
Italiano	73.1|4	Turco	11.1|4

VIENNA 14 gennaio

Mobigliare	220 40	Argento	—.—
Lombarde	98.50	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo. aust.	—.—	» Londra	116.50
Austriache	246.50	Ren. aust.	63.25
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 14 gennaio

3 0|0 Francese	76.72	Obblig. Lomb.	284.—
3 0|0 Francese	113.40	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.—	C. Lon. a vista	25.27.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.5|8
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	96.06
» Romane	70.—		

BERLINO 14 gennaio

Austriache	426.50	Mobiliare	116.—
Lombarde	308.—	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.55 Argento 100.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 14 gennaio

Rendita italiana 82.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.05 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 14 gennaio

Rendita pronta 82.25 per fine corr. 82.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 230.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.62 Francese a vista 110.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.03 a 22.05
Bancanote austriache » 235.25 » 235.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.5	747.0	749.6
Umidità relativa	95	92	94
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel., c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.3	6.4	6.0

Temperatura (massima 7.3 (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 3.9

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.